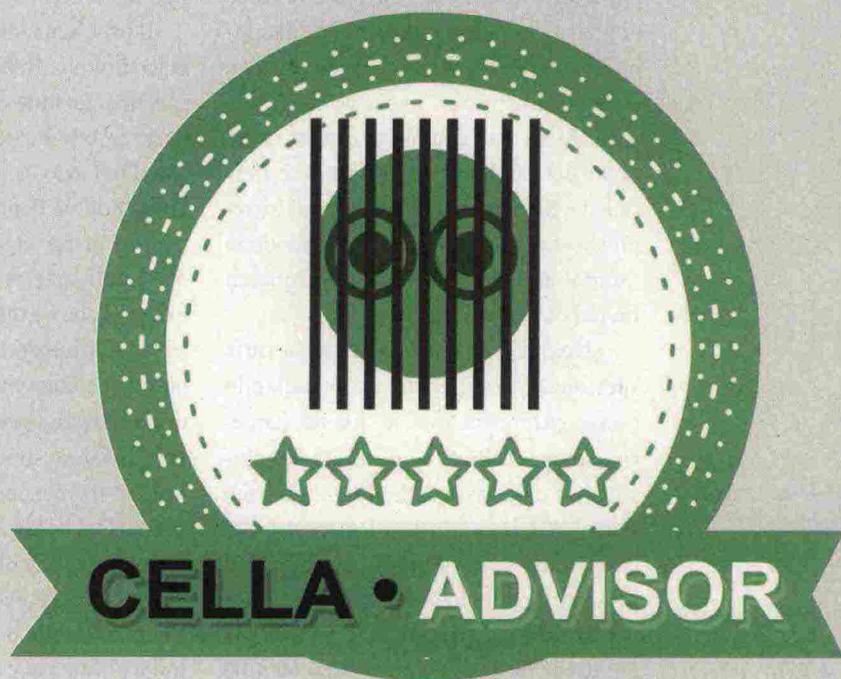


Provato per voi

QUESTO MONOLOCALE  
È UNA CAMERA  
A GAS (ACCIDENTI  
ALLA FAGIOLATA DEL MIO  
COINQUILINO)



Provato per voi

«La scrittura: ecco il modo con cui un recluso può viaggiare senza che nessun ostacolo lo possa fermare» dice Federica Graziani dell'associazione A Buon Diritto, che ha promosso e organizzato un corso di

scrittura creativa tra i detenuti del carcere di Frosinone. La scrittura è «la creazione di un altrove, una possibilità di evadere dall'immobilità carceraria» dice Ivan Talarico, poeta e cantautore che ha gestito il corso. Racconti di vita, la loro e

l'altrui, il mondo esterno, la creazione di città immaginarie, narrazioni sulla scorta dei surrealisti e di Gianni Rodari. Da queste scritture dietro le sbarre è nato un libro curato dai due promotori (Letteratura d'eva-

a cura di Roberto Casalini

sione, **il Saggiatore**). Abbiamo scelto, tra le prove sostenute dagli allievi, la più ardua: descrivere quel "luogo orribile", così lo definiscono e c'è da credergli, come un albergo. Ecco le loro valutazioni, non prive di aguzza ironia.



### IN MEZZO AL NULLA

**Informazioni di base:** non ci sono.

**Persone oltre a me:** non do giudizi.

**Cibo:** no comment.

**Pro:** niente.

**Contro:** tutti.

**Posto in cui si trova:** in mezzo al nulla.

**Descrizioni di servizi:** i servizi fatiscenti.

**Descrizione stanza:** un cubo di 2 metri × 3 metri.

**Totale:** senza stelle.

**RAFFAELE BORRELLI**



### SUITE 18

Devo dire che la suite 18 della sez. 8 è molto accogliente e molto attrezzata. Possiede un bagno discretamente accogliente, ma impreziosito da poster che lasciano sfiorare immaginazioni a dir poco osé, per poi passare alla cucina. Una cucina ben attrezzata, dove poter dar sfogo alla propria creatività e riscoprire i vecchi sapori penitenziari oggi molto ricercati. Per non parlare della zona notte, composta da un letto a castello, dove in caso di necessità ci si può accomodare per lunghi pernottamenti. La persona con la quale condivido questa suite è una persona molto ospitale, divertente e un ottimo amico. Ecco, ho pensato di togliere una mezza stella solo per i continui gas di scarico, dovuti a qualche fagiolata di troppo. Si trova nella zona residenziale di C.C. Frosinone, una zona abitata da liberi professionisti in carriera. Il cibo è la parte che preferisco, perché è composto da una dieta mediterranea ricca di verdure e ogni tanto – molto spesso – dolci. I vantaggi: posso osar dire che si sta in gran tranquillità e, come difetto che i pernottamenti, come da contratto, sono molto lunghi.

**ERMAL GRIPSHI**



### UNA STELLA

Cedesì cella con annesso inquilino, fornita di doppia porta blindata, riscaldamento autonomo, piccolo disimpegno con appendiabiti, angolo cottura con doppi fornelli da campo e fornita di ampi cestini per la spesa, doppi armadietti sospesi da terra e letto a castello. Piccolo bagno spartano. Sia il bagno che l'angolo cottura sono adeguatamente mensolati. Ampia finestra con vista panoramica sul paese di Ferentino e la sua cava. Punteggio per l'alloggio valutato su quattro stelle: « 1 stella ».

**ANDREA CIUFO**

Provato per voi



**AFFITTUARIO INCREDULO**

Affittasi monocale accogliente, dicevano. Accogliente un corno! Questa stanza è accogliente tanto quanto lo è una fogna! Non ci sono ratti e scarafaggi, è vero, ma ci sono sagome di sputi di tutte le forme, colori e dimensioni, che neanche con la varechina sono andate via. Poi tralasciamo il discorso «strisce marroni» sul soffitto, non voglio neanche fantasticare su quale sia il materiale, né su come ci siano arrivate, lassù. Vogliamo poi parlare degli affittuari? Posso quasi asserire, senza esagerazioni, che mi abbiano costretto a prendere la stanza! Dopo aver firmato il contratto, invece di una classica stretta di mano, mi hanno voluto vedere in mutande. Che strana usanza! Giuro che non mi era mai capitato da nessun'altra parte. In più, non mi hanno lasciato neanche una copia delle chiavi di casa, entrano ed escono come je pare a loro, e manco bussano. Pure quando stai al bagno te li ritrovi in mezzo ai piedi... ma che vanno cercando? «Delfini curiosi!»! Comunque, andando avanti, sono voluto venire in vacanza da solo per divertirmi... perfetto... ma 'ndo stanno le ragazze? Ne avrò viste sì e no tre, o al massimo quattro, tutte «abbottonate»,

CONTINUA »



**CELLA • ADVISOR**

CONTINUA »

neanche fossimo in convento, e tutte vestite de verde! Però devono essere famose, perché le vedo andare in giro con i bodyguards.

Volendola dire tutta, mi è venuto un altro dubbio: seppur, putacaso, riuscissi a rimorchiarne qualcuna, dopo averci «ballato» insieme la notte, 'ndo la metto a dormire? Qui ci sono solamente monocali con letti a castello... ma che problemi c'hanno da 'ste parti? Due coccole, un abbraccio... niente! Tutto dev'essere per forza complicato! Non parliamo poi del vitto, per carità divina! Farebbero prima a somministrare a tutti i commensali del riso soffiato e carne per cani tutti i giorni, magari alternata a croccantini, facendo così più bella figura. Non domandate dei dolci, nemmeno l'ombra! Per concludere, comunque, avevo letto su un'altra recensione che sarebbe stata un'esperienza da 4 stelle e mezzo... ecco, quella mezza stella che avanza è il mio voto finale!

ANDREA LOMBARDI



**TRA CANCELLI E SBARRE**

Iniziando ho una finestra senza manico e l'ho accroccato con una manopola del fornello. Prima non gli davo nemmeno una stella, ora mezza se la merita. Per il suo piccolo dovere, al televisore do tre stelle, perché ho notizie del mondo esterno e soprattutto il canale cielo, che di notte trasmette i miei programmi preferiti, un po' piccanti. Al bagno do due, per il lavandino che schizza acqua dappertutto. Il wc zero, perché quando mi siedo tocco il muro con le ginocchia. Al letto do tre stelle, perché l'ho confortato con lenzuola di casa e il profumo di mia moglie, così chiudo gli occhi ed esco tutte le notti da lei.

Per il resto non lo consiglio a nessuno, tra cancelli e sbarre che a ogni chiusura ti allontanano sempre più dalla civiltà che abbiamo tutti a tre passi... Alla zona do una stella, perché ci troviamo in una vallata piena di umidità, hanno avuto l'idea di costruire questa struttura in una palude. Il cellante fortunatamente non ce l'ho, visto che l'ultimo si è impiccato e sono stato fortunato a salvarlo. Dell'altro meglio che non ne parlo, ridereste di lui fino a dopodomani.

EL MEHDI BELAABDOUNI

**Letteratura d'evasione**

Scritti dei detenuti del carcere di Frosinone

A cura di Ivan Talarico e Federica Graziani  
Introduzioni di Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi



Il frutto del corso di scrittura creativa nel carcere di Frosinone è confluito in Letteratura d'evasione (il Saggiatore, pagg. 280, 19 euro), a cura di Ivan Talarico e Federica Graziani. Firmano le introduzioni Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi



**ANNO DOMINI 2020.  
RECENSIONE  
DELLA MIA RESIDENZA**

Il periodo che caratterizza il mio attuale soggiorno è l'unico in assoluto che non ho dovuto programmare e men che meno prenotare. Quest'ultimo mi è stato procurato d'ufficio, improvviso e impreveduto. Si è subito presentato con una pregevole cortesia di circostanza, oltre a una impeccabile assistenza di trasferimento: austero, blindato e corredato di limousine, rigorosamente «bleu notte». Da subito ha manifestato enorme formale efficienza, dai rigidi protocolli. Raggiunto il centro ricettivo designato, ho trovato un mastodonte giurassico, a ridosso della catena appenninica centrale, dimensionato per circa un migliaio di residenti. Silente e incuriosito entro in un tempio di movenze prefabbricate, dove tutti esattamente adempiono alle loro specifiche mansioni senza esondare dai loro mandati, annullando così ogni possibilità di errore. Inizio a respirare un habitat di antica e consolidata routine, divenuta collaudata prassi. Nel frattempo, raggiunge la reception, dove vengo preso in carico e dotato di ogni oggetto di conforto standard, previsto dal protocollo di soggiorno, che dovrò affrontare. Finalmente raggiungo la stanza assegnata, ove stabilire la mia residenza. Entro dimessamente con tutte le mie poche cose, e inizio a sistemare la mia piccola logistica, consistente nel bagaglio essen-

CONTINUA »

ziale acquisito. Alzo lo sguardo e intravedo la presenza di quattro uomini allocati su due colonne verticali di brande metalliche incastrate a castello, a ridosso del soffitto. Si avviano le rituali presentazioni, per questo alcuni dei residenti abbandonano le loro postazioni in quota e scendono a valle, ove noto una rara abilità atletica, nonostante le loro date di nascita non fossero così vicine ai nostri tempi. In una manciata di minuti riconosco una atipica abitudinaria precaria approssimazione caratterizzata da una bizzarra ricettività pratica, che purtroppo avrebbe fatto parte del mio prossimo percorso. Data la mia veneranda età, mi fanno sistemare a quota zero, evitandomi possibili precipitazioni al suolo notturne. Inizio ad ambientarmi nella quadrimetria complessiva di circa 15 metri del locale in dotazione alla mia comunità acquisita. Unità strutturata in «openspace», che racchiude ogni area destinata alle funzioni giornaliere. In un angolo, massiccio, appare un datato radiatore in ghisa anni settanta, che ha solo la caratteristica pratica di non funzionare, rappresentando esclusivamente il ruolo di arredo urbano. Una serie di armadietti angusti e vetusti rallegrano le pareti, esprimendo il tripudio e lo splendore della formica anni sessanta. Sulle mura perimetrali, in via posticcia e raffazzonata, vedo impiccato di tutto, rendendo le impiccagioni tutte funzionali agli scopi. Dipanandomi in questa consolidata pochezza, registro assoluto il mio dramma dell'inutile scorrere del tempo, del quale ho amara certezza che non avrò più modo di servirmi. Le abluzioni mattutine dei 5 umani argonauti imbarcati sulla triremi alla deriva nel nulla, si espletano su poco più di un metro quadrato, dove il tutto incluso con una maniacale architettura ultra minimalista la fa da padrona, sdo-

CONTINUA »

Provato per voi

CONTINUA



ganando la carente dignitosa umana funzione. Due tavoli con diversi lustri di disonorato servizio, strutturati da un obsoleto Pvc, assolvono al meglio ogni giorno alle molteplici esigenze dei rassegnati utenti nella gestione dello spaziotempo trascinato alla meglio, dagli usufruttori; come antica ciurma coatta, a volte pirata, a volte corsara, ove comunque tutti ne fanno utile uso individuale. Gli infissi, baluardo degli eventi climatici, svolgono il loro compito nella maniera peggiore, consentendo alla rosa dei venti di penetrare con prepotenza da ogni punto cardinale, non incontrando nessun contrasto di tenuta termica delle usurate strutture metalliche, rendendo di fatto l'impianto ricettivo alla mercé delle locali temperature autoctone pedemontane, a ridosso della catena appenninica centrale.

Commentato quanto sopra, per esprimere una sorta di oggettiva sommaria recensione sulla location oggetto della specifica analisi, in riferimento richiesta, si riscontra inoltre la realtà funzionale e qualitativa assolutamente lontana dagli standard minimi dovuti a una civiltà occidentale. Per adempiere al mandato di descrivere il sito di sopravvivenza, devo assolutamente ricorrere alla matematica dei numeri relativi, assegnando un idoneo «meno sette stelle» al sito ricettivo di riferimento. Considerato che il servizio ricettivo della struttura viene elargito a costo zero all'utenza, non se ne consiglia comunque la frequentazione, suggerendo invece di rimanere lontano dalle diverse utenze residenziali in servizio alla catena presente nell'italico territorio, indicando semplicemente di trovare qualsiasi altra soluzione logistica ricettiva alternativa a quella presa in esame con la presente. Grazie per la cortese attenzione.

STEFANO PALMA